

Questa mattina, 24 agosto 2008, non ho avuto bisogno dell'aiuto della sveglia per alzarmi: come un orologio svizzero, alle ore 7:00 del mattino mi ritrovo già a gironzolare per la casa. In meno di 20 minuti sono pronta. Il tempo di caricare l'attrezzatura subacquea in macchina, e via verso il punto di ritrovo con i miei compagni d'avventura!

Alle 7:45 sono già nel parcheggio della mia associazione. Vedendomi arrivare con un quarto d'ora di anticipo rispetto all'ora stabilita per la partenza, chi mi conosce da un po' di tempo non ha potuto evitare di guardarmi con aria stupita, l'impressione poi confermata dall'esclamazione collettiva dei presenti: 'Buongiorno Stefania, ma che ci fai qui a quest'ora? Sei in anticipo! che ci posso fare! la mia sveglia biologica si rifiuta di essere puntuale anche nel week-end! Chiedo venia!

Mentre aspettiamo gli altri vengo nominata 'compagna di viaggio' di Fabrizio. Il poveretto è consapevole, conoscendomi, che lo attendono circa due ore d'auto in cui, alla vista anche solo di un rigolo d'acqua, sono un continuo: 'Guarda lì che bello!' e: 'uuu!...guarda là che panorama!', e così via. D'altra parte, sono o no una subacquea??!! Quindi scusate, ma il fatto che sia water-oriented è più che lecito!

L'anno scorso siamo stati per la prima volta a Tenero, e quella volta ci è bastata per farci innamorare del posto. Siamo stati letteralmente stregati dall'incantevole ponticello di epoca romana situato in mezzo ad una vallata plasmata da antichissimi ghiacciai, e dai laghetti adagiati qua e là in uno scenario incantevole. Anche a chi non piace la montagna questo posto non può non piacere!

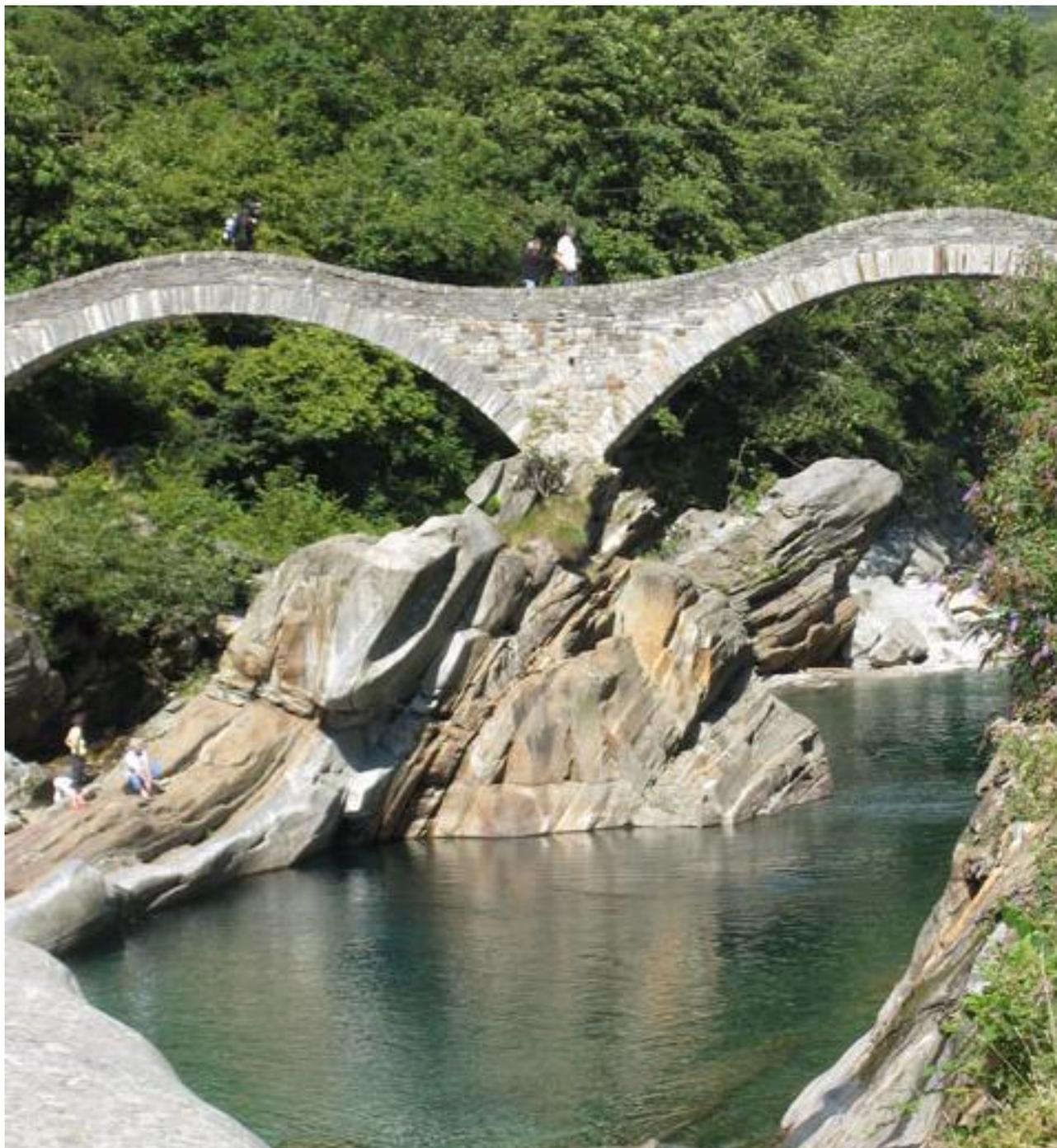
E così, senza un briciolo di difficoltà, è bastato semplicemente che uno di noi domandasse per caso: 'Ma quand'è che ritorniamo a Tenero?', per decidere di organizzare anche quest'anno un'altra piacevole escursione in territorio svizzero.

Alle 8:00 del mattino siamo già tutti pronti per partire. Il gruppo di gitanti è così composto: la sottoscritta, Alex, Andrea, Chiara, Fabrizio, Gianluca, Marco, Monica, Tatiana e Valentina. Tutti in macchina, si parte!

Chiacchiera dopo chiacchiera arriviamo al confine con la Svizzera, e senza nemmeno accorgerci ci ritroviamo in 'terra straniera'. Ormai la strada la conosciamo bene (memori degli sbagli dell'anno precedente), e così tiriamo diritto verso Tenero senza esitazioni.

Verso le 10 ecco che alla nostra sinistra, lungo la strada, compare il tanto atteso torrente. La vallata lungo cui corre la strada che porta a Tenero offre alla nostra vista un paesaggio mozzafiato. Per capire non si può fare altro che vederlo di persona!

Dopo circa mezz'ora Fabrizio si sente tuonare nell'orecchio con un'esclamazione prodotta dalla sottoscritta: 'Eccolo! Siamo arrivati! Il ponte!'.



all'ipotesi di un'isola di Sordani, che era stata fondata nel 1800 e che era stata distrutta nel 1808. La leggenda narra che il re di Savoia, Carlo Emanuele IV, si era recato a Sordani per una visita e che aveva visto un'isola nel fiume. La leggenda narra che il re di Savoia, Carlo Emanuele IV, si era recato a Sordani per una visita e che aveva visto un'isola nel fiume.



Non è un'immagine, ma un testo illeggibile e corrotto.

24 agosto 2008: immersione a Tenero!

Scritto da Stefania Rossetti



Per maggiori informazioni, visitate il sito www.tenero.it o contattate il Comune di Tenero. Per maggiori informazioni, visitate il sito www.tenero.it o contattate il Comune di Tenero.

24 agosto 2008: immersione a Tenero!

Scritto da Stefania Rossetti



Non si può dire che l'immersione a Tenero sia una esperienza unica e indimenticabile. Si tratta di una immersione molto semplice e adatta a tutti. La visibilità è buona e la temperatura dell'acqua è ideale. Si può dire che l'immersione a Tenero è una esperienza molto interessante e che vale la pena di fare.



01/08/2008 10:00:00 AM